(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1336 presentata dal Consigliere Mighetti, inerente a *"Sospensione lavori di scavo nel cantiere di Fraconalto (AL), per la realizzazione del Terzo Valico dei Giovi"*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1336, presentata dal Consigliere Mighetti, che ha la parola per l'illustrazione.

MIGHETTI Paolo

Questa interrogazione nasce da una situazione contingente, che si è verificata nella scorsa settimana, di cui abbiamo pochissime notizie, apparse su alcune testate locali e su alcuni siti on line dei Comitati "No Terzo Valico". Sono notizie in merito alla chiusura del cantiere di Fraconalto per - da quanto ne sappiamo - il superamento dei limiti di presenza di amianto nelle rocche scavate per il tunnel.

Chiaramente, questa notizia non ci sorprende; è una notizia che ci aspettavamo; è una notizia che, però, ci pone veramente in allarme anche in ragione del fatto che, stanti le autorizzazioni attuali e le normative che hanno autorizzato questi cantieri, i monitoraggi sugli abbancamenti di materiale scavato avvengono in intervalli abbastanza lunghi. Quindi, la perplessità rimane sul materiale che ha già abbandonato il cantiere, se in questo materiale vi fosse una presenza di amianto e quali fossero le concentrazioni.

Inoltre, sappiamo che il materiale scavato negli ultimi tempi è approdato in diverse cave della provincia di Alessandria, tra cui l'ex cava Clara e Buona, che in questa alluvione è stata coinvolta da un diffuso allagamento e da fenomeni alluvionali concreti e anche abbastanza devastanti. Quindi, la preoccupazione è che il materiale conferito in discarica, virtualmente pericoloso, possa essere stato trasportato altrove, dove non si possono mantenere quegli accorgimenti che, invece, devono essere applicati nella gestione dei tombamenti di cava.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Mighetti.

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

La Regione Piemonte è rappresentata nell'Osservatorio Ambientale per il Terzo Valico dei Giovi con un proprio componente nominato direttamente dal Presidente (ingegner Carpi).

Il rappresentante regionale è il coordinatore del Gruppo di Lavoro tematico sull'amianto naturale che ha prodotto il Protocollo di gestione del rischio amianto e ne istruisce le necessarie implementazioni.

Il Protocollo versione 18 marzo 2014 è stato lo strumento di riferimento per gli enti di controllo sia in ambiente di lavoro che di vita (ASL, UOPSAL, ARPA-Liguria) per far

sviluppare un Codice di Scavo in Ammassi Rocciosi Contenenti Amianto, adottato nel cantiere ligure di Cravasco, capace di far riprendere i lavori in sicurezza dopo un fermo cantiere durato da fine luglio 2015 a febbraio 2016.

Sul portale web dell'Osservatorio Ambientale la comunicazione dello stato della condizione rilevata per il parametro amianto, riporta "presenza di pietre verdi oppure amianto al fronte" indistintamente, cioè si suppone che le pietre verdi contengano implicitamente l'amianto, mentre l'amianto è un minerale non costitutivo delle rocce, bensì solo un accessorio e può anche non esserci.

Infatti il 23 novembre, a Fraconalto, nel cantiere della finestra Castagnola sono state rinvenute pietre verdi non contenti amianto.

Quindi, sul sito l'indicazione è questa: "Presenza di pietre verdi oppure amianto al fronte: 'Sì'" - "Stato della condizione rilevata in aria: 'Normalità'" - Grado di vigilanza posta: 'Alto'".

Il Protocollo Amianto prevede un geologo al fronte di scavo ed un'unità di laboratorio specifica nei cantieri COCIV per rispondere tempestivamente ai ritrovamenti di pietra verde. Conseguentemente al grado di vigilanza "Alto" che viene assegnato se si rinviene pietra verde o amianto, il datore di lavoro, che per legge deve garantire la sicurezza dei lavoratori, svolge assidue attività di controllo ed al fronte è stata riscontrata il 26 novembre una concentrazione nell'aria di 4,6 fibre al litro.

Lo SPreSAL (ufficio dell'ASL di Alessandria preposto a verificare la sicurezza dei lavoratori nei cantieri), che è intervenuto, ha constatato la necessità di mutuare il Codice di scavo utilizzato nell'esperienza di Cravasco ed ha prescritto al COCIV di attivarsi con le stesse modalità operative già sperimentate. Conseguentemente, il fronte di scavo è stato immediatamente fermato e posto in sicurezza con un rivestimento di spritz-beton atto ad impedire ulteriori dispersioni di fibrille (ossia quelle particolari fibre di amianto che, per la particolare geometria, qualora inalate possono provocare malattie all'apparato respiratorio umano). Alla Castagnola è in corso la terebrazione di un carotaggio geognostico/esplorativo.

Attualmente sono in corso i confronti tra gli enti di controllo e l'impresa per predisporre il Codice di Scavo specifico per il Cantiere della Castagnola.

All'esterno del cantiere, in ambiente di vita, ARPA Piemonte ha provveduto il 29 novembre a rilevare la concentrazione di fibre aerodisperso nelle centraline che costituiscono la rete di monitoraggio del Protocollo Amianto 18-03-2014. Ad oggi non sono pervenuti i risultati delle analisi che sono in corso presso il Polo Amianto di Grugliasco.

Nel frattempo, tutte le rilevazioni svolte fino al 30 novembre in galleria dall'impresa restituiscono concentrazioni sempre di 0,0 fibre al litro (dati presenti su SIGMAP Sistema Informativo Geognostica Monitoraggio Ambiente Progetti di Italferr).

Per quanto riguarda i cantieri di pianura, l'amianto presente nelle terre e rocce prodotte dagli scavi sia di Moriassi che di Radimero non è in pietre verdi ma in una formazione marnosa. Si tratta di amianto eroso da pietre verdi e depositato in rocce di origine sedimentaria. La concentrazione di questo amianto nella marna, ad oggi, è stato al massimo di 125 milligrammi al chilo, cioè otto volte inferiore ai limiti di legge e, pertanto, trattato come terra e roccia da scavo in regime di sottoprodotto, ai sensi della normativa vigente.

Tuttavia, sono stati svolti controlli in quanto il grado di vigilanza posta risulta "Alto" e quindi sono scattate le rilevazioni dell'aerodisperso, che hanno restituito valori tutti entro il valore soglia assunto dal Protocollo Amianto di 1 fibra al litro.

I controlli sono stati svolti primariamente presso i siti di produzione, ossia i cantieri ove si scava.

La presenza di amianto sottosoglia nelle terre e rocce non ha determinato presenza di fibre di amianto nell'aria.

Infine, si rende noto che il Protocollo Amianto è in fase di aggiornamento per quanto riguarda l'Allegato 3, che è il profilo geologico di riferimento. Tale aggiornamento deriva dalle conoscenze dirette acquisite dai circa otto chilometri di gallerie scavate dalle imprese ad oggi.

*****

OMISSIS

(Alle ore 15.36 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.39)